

Nardella, la paga raddoppierà sale lo stipendio dei sindaci

Nella bozza della legge di Bilancio previsti aumenti in tre anni a partire dal 2022. Il primo cittadino del capoluogo di regione arriverà a 13 mila euro lordi. Per quelli di Livorno e Prato un più 112%

di **Gianmarco Lotti**

Tra tre anni Dario Nardella guadagnerà il doppio rispetto ad adesso. Lo stesso vale per la sua vice Alessia Bettini o per il presidente del Consiglio comunale Luca Milani. Sempre che la legge di bilancio venga approvata nella versione fin qui formulata, vedranno aumentare l'indennità per gradi fino a arrivare a un +97% nel 2024. Anche amministratori e amministratrici di comuni capoluoghi di provincia come Livorno o Arezzo avranno un incremento forte, per esempio i sindaci Luca Salvetti e Matteo Biffoni avranno una variazione del +112% circa in tre anni (da circa 5,2mila euro lordi mensili a quasi 11mila).

Antico problema italico, il rialzo dell'indennità di funzione per primi cittadini, vice, assessori e presidenti del Consiglio comunale potrebbe davvero diventare realtà. L'Anci e il senatore Pd ex sindaco di Vinci Dario Parrini ci stanno facendo una battaglia. Al momento l'ipotesi è che la paga aumenti in maniera proporzionata al numero di abitanti e all'im-

portanza del Comune amministrato, quindi cambia se capoluogo di regione, di provincia o normale municipio. Gli scatti avverranno nei prossimi tre anni, fino a stabilizzarsi dal 2024. I maggiori incrementi sono per i comuni città metropolitana: Nardella nel 2024 - ultimo anno di mandato - arriverà a guadagnare quanto il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani, 13mila euro lordi al mese. I vari Ghinelli a Arezzo, De Mossi a Siena, Conti a Pisa, Persiani a Massa avranno una variazione del +114% dal 2021 al 2024. C'è chi andrà in scadenza di mandato a breve, quindi si tratta solo di una proiezione. Ciò significa che chi succederà a Tambellini a Lucca entrerà in carica prendendo 6.850 euro lordi al mese a fronte dei 4,5mila del predecessore; nel 2024 però porterà a casa 9,6mila euro lordi.

Spostando la lente sui comuni piccoli ci si rende conto che anche a Capraia Isola e Sassetta si avrà un aumento delle indennità, seppur 'solo' del 33% in trentasei mesi. Per i comuni di grandezza media la situazione cambia, ma non di troppo e l'aumento è ben accolto. Simone Giglioli è

sindaco di San Miniato dal giugno 2019. «Guadagno, netti, meno di 2mila euro al mese - afferma -, una cifra simile al lavoro precedente ma non orari e responsabilità totalmente diversi. Il sindaco non si fa per i soldi, diciamo». Giglioli come vede questo aumento? «Fa piacere. Anci e molti altri denunciavano da tempo che gli amministratori erano sottopagati. C'era uno scallino ampio tra amministrazioni locali, regionali e nazionali. Magari adesso qualcuno sarà anche più invogliato a fare questo lavoro, non si dovrà più pescare tra pensionati o inoccupati. Ai cittadini dico che non sono soldi buttati via».

Tra i sindaci al primo mandato eletti di recente c'è Michelangelo Betti, primo cittadino di Cascina: «C'è soddisfazione per questa decisione. Però dall'altra parte penso a comuni più piccoli del mio. Sono penalizzati perché la macchina comunale lì è quasi incentrata sul sindaco, che si occupa di Pnrr ma anche della lampadina fulminata nel lampione in periferia». Già sui social si sono scatenate proteste 'anti-casta'. «Ma noi sindaci col Covid siamo stati in prima linea» rivendica Betti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

